

Denunciata da Chiaromonte alla Camera la grave crisi del settore

Il governo non firmi le norme MEC sulla produzione lattiero-casearia

Dovrebbero entrare in vigore il 1. aprile - Nel dibattito sul bilancio dell'Agricoltura interventi critici di Avolio (PSIUP), Montanti (PRI) e del dc Prearo - Discorso di Leonardi (PCI) sulla funzione sociale delle Partecipazioni Statali

Lettera al ministro del Bilancio

CGIL: attuare subito i piani zionali agricoli

Da oltre un anno gli enti di sviluppo attendono direttive

La segreteria della CGIL ha inviato al ministro del Bilancio, Pieraccini, una lettera sull'elaborazione e l'attuazione dei piani zionali di sviluppo agricolo. Di seguito il testo: «La segreteria della CGIL ha avuto l'onore di ricevere il 23 gennaio scorso la lettera del ministro del Bilancio, Pieraccini, in cui si comunicava che il piano zionale di sviluppo agricolo per l'anno 1968 (da lei presentata al Parlamento il 30 settembre

Di nuovo in agitazione i dipendenti degli Enti locali

I sindacati degli Enti Locali della CGIL e CISL hanno confermato la validità del loro sciopero di 72 ore della categoria, nel caso venga approvato dalla Camera il disegno di legge governativo 4301 bis che tiene gravi limitazioni alla contrattazione sindacale, alla autonomia degli enti locali e delle aziende municipalizzate. La maggioranza della commissione Finanze e Tesoro della Camera ha rifiutato l'accoglimento degli emendamenti milanesi di estensione dello sciopero a tutti gli enti locali e municipalizzati. Il PCI per allontanare la minaccia dell'approvazione, ha chiesto il rinvio in aula del disegno di legge.

In commissione alla Camera

Migliorata la legge sui crediti dei lavoratori

Il testo unificato della riforma del processo del lavoro, elaborato da un comitato ristretto sulla base di una serie di proposte di iniziativa parlamentare, è stato definito dalle commissioni Lavoro e Giustizia della Camera, riunite in sede legislativa, che debbono ora sottoporre al voto a scrutinio segreto.

Una riforma che, sia pure parzialmente, offre soluzioni processuali che consentono di tutelare i crediti dei lavoratori nei confronti dei datori di lavoro e di scoraggiare le lungaggini su questo fronte. Il testo unificato, che è stato approvato dalla commissione Finanze e Tesoro della Camera, prevede che il processo - con ordinanza che diviene subito esecutiva - debba essere non solo non oneroso, ma anche e soprattutto di rapida esecuzione. Il processo deve essere definito in un periodo di tempo che non superi i 120 giorni, con l'eccezione di casi eccezionali. Il processo deve essere definito in un periodo di tempo che non superi i 120 giorni, con l'eccezione di casi eccezionali.

«Contrattazione programmata»

Il compagno Eugenio Peggio, segretario del CeSPE (Centro studi di politica economica) ha presentato alla Camera la seguente dichiarazione sulla «contrattazione programmata».

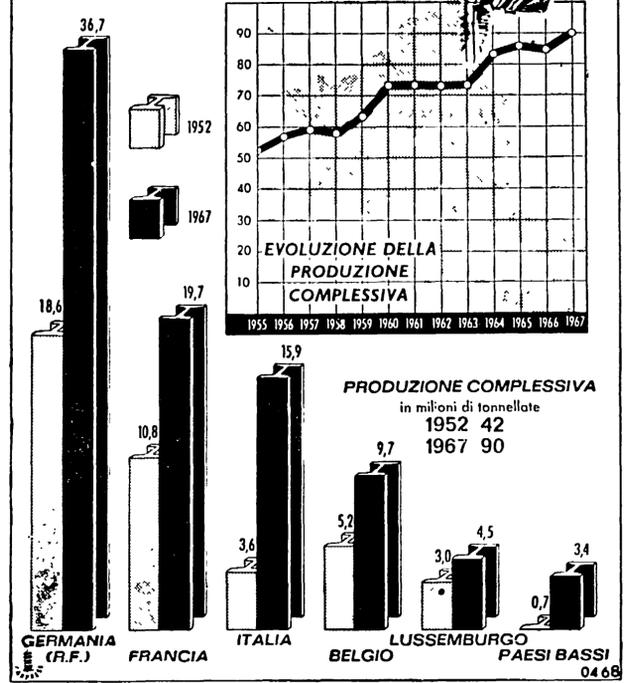
«Gli incontri tra il governo e i sindacati, in materia di politica economica, sono stati finora caratterizzati da una certa incertezza. La politica economica del governo non è stata chiara e precisa. La politica economica del governo non è stata chiara e precisa. La politica economica del governo non è stata chiara e precisa.

La prosecuzione del dibattito sul bilancio preventivo del 1968, in particolare del bilancio del ministero dell'Agricoltura, ha dato l'occasione alla Camera per un approfondito esame della politica agraria del governo di centro sinistra.

E' sorta la «Stasind» (editoria) CGIL, CISL, UIL

Un'iniziativa comune nei campi dell'editoria e della pubblicità è stata assunta dalle tre organizzazioni sindacali dei lavoratori, la CGIL, la CISL e la UIL, le quali hanno dato vita in questi giorni ad una società per azioni, la STASIND (stampa sindacale), avente tra i suoi scopi istituzionali quello di promuovere iniziative editoriali e raccogliere la pubblicità per tutte le categorie della stampa sindacale italiana.

PRODUZIONE DI ACCIAIO GREZZO DELLA C.E.C.A. NEL 1967



La produzione di acciaio grezzo nella Comunità Europea è ascesa nel 1967 a 90 milioni di tonnellate, stabilendo così un primato assoluto da quando la Comunità carboisiderurgica (CECA) è stata creata. Il progresso più spettacolare è stato registrato in Italia, ove la produzione di acciaio è aumentata del 237% rispetto al 1952.

Più incisive le lotte per l'occupazione

Bloccate dallo sciopero le miniere metallifere del Sulcis e Guspinese

Cresce la produzione e calano i lavoratori - Numerosi impianti minacciati di ridimensionamento - Astensioni dal 98 al 100 per cento alla Monteponi, Montevecchio, Ammi, Pertusola e Montega

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 23. I bacini metalliferi del Sulcis-Iglesiente e del Guspinese sono rimasti oggi paralizzati dallo sciopero generale proclamato dai sindacati della CGIL, CISL e UIL in difesa dell'occupazione, per respingere i piani di ridimensionamento predisposti dalle società monopolistiche e anche dalle aziende a partecipazione statale. Nessun minatore si è presentato ai cantieri. Le astensioni hanno raggiunto punte dal 98 al 100 per cento.

In preparazione le manifestazioni dei piccoli e medi autotrasportatori

Sono in preparazione nelle regioni interessate le manifestazioni dei piccoli e medi autotrasportatori. IFAI, FITA, aderente alla Confederazione dell'artigianato, e SNA che si terranno domenica a Firenze, Bologna e Genova. Al centro delle manifestazioni - in netto contrasto con la linea paralizzante delle organizzazioni confindustriali - la rivendicazione di una politica organica dei trasporti che si basi tra l'altro su una più razionale disciplina dei trasporti, una nuova regolamentazione dell'attività delle agenzie e degli spedizionieri, l'instaurazione di tariffe pubbliche. Il programma rivendicativo prevede inoltre l'aumento delle portate visto nella riforma del sistema dei trasporti che comprenda il giusto equilibrio fra strada e rotaia, la rivalutazione del parco, la concessione di crediti.

I dirigenti nazionali della FITA - CGIL, FITA - CNA, FIAP e SNA (queste ultime due non aderenti alla CISL e UIL) prenderanno parte alle manifestazioni di Genova, Bologna e Firenze.

L'azione operaia nei grandi complessi industriali

Metallurgici in lotta a Milano e nel Veneto

Scioperi alla Sit-Siemens, Autobianchi, Redaelli, Rex, Zoppas - Richieste collegate all'esigenza di aumenti salariali e alla opposizione al quotidiano intensificarsi dei ritmi di lavoro - La Confindustria spera nel venir meno della «ventata unitaria»

Contro i licenziamenti

LOTTA ARTICOLATA NEGLI ZUCCHERIFICI

Si conclude oggi, lo sciopero di quattro giorni dei dipendenti dell'ANAS, che ha registrato altissime percentuali di adesione sulle strade. La lotta, continuata dal solo sindacato CGIL, parte dalla rivendicazione, in particolare, dell'aumento degli organici: il governo dal 1961 non ha inteso adeguare il numero del personale alla aumentata produttività per lo sviluppo della rete stradale e l'entrata in esercizio di quella autostradale. A Roma, i lavoratori del comparto riuniti in assemblea hanno inviato ai ministri Mancini, Colombo e Bertinotti, un ordine del giorno di protesta per il mancato impegno di far approvare le richieste sindacali. PANETIERI - Pena riuscita del terzo sciopero dei quarantatrua panettieri per il contratto: da 12 anni l'associazione dei panettieri boicotta il rinnovo con motivi specifici. Lo sciopero dei panettieri continuerà oggi in altre province.

In difesa dei telefoni di Stato

Telecomunicazioni: tutto il settore verso l'azione?

L'Esecutivo nazionale della FIP-CGIL a proposito del nuovo assetto che il governo intende dare alle telecomunicazioni, ha ribadito che il complesso delle convenzioni rimane sulla linea finora perseguita dal ministro Spagnoli: di grave ridimensionamento della gestione statale a vantaggio delle società concessionarie. L'Esecutivo - informa un comunicato della FIP - riaffermando la necessità di proseguire la lotta in maniera articolata, ha mandato alla segreteria di proporre agli altri sindacati la ripresa dell'azione di tutti i lavoratori del settore delle telecomunicazioni, nelle forme e modalità che saranno unitariamente concordate, per imporre il rispetto degli impegni assunti dai governi.

Lotte operaie unitarie sono in corso in numerosi complessi metallurgici, alla Rex e alla Zoppas, nel Veneto, alla Sit-Siemens, Redaelli, Autobianchi e Rex. I lavoratori hanno portato alla Confindustria le loro richieste, in particolare, i problemi del cottimo, delle qualifiche, problemi, cioè, strettamente legati ad aumenti salariali e, insieme, all'opposizione ai tentativi padronali di intensificare, ogni giorno di più, i ritmi di lavoro, di attacco all'«inertità psicologica» degli operai.

Queste lotte aziendali condotte ovunque da FIP-CGIL, Fim-CISL e UILM-UIL, rappresentano anche una risposta alle speranze socialiste della Confindustria. Proprio ieri il giornale dei padroni, «24 ore» ha dedicato un fondo ai problemi dell'industria sindacale, annunciando un presunto venire meno della «ventata unitaria». Questo avverrebbe perché la CGIL, secondo «24 ore», si ostina a rifiutare la «politica dei redditi» rilanciando «lote» e «battaglie», seguendo una linea di condotta che la Confindustria giudica «mattinista». La realtà dice, però che in grandi complessi metallurgici sono in corso «lote» e «battaglie» condotte insieme, come abbiamo detto, dai tre sindacati di categoria aderenti alle tre Confederazioni.

Alle Rex di Conegliano, una grande fabbrica produttrice di elettrodomestici, sono proseguiti ieri gli scioperi articolati, mentre per oggi è prevista una giornata di lotta per i lavoratori dell'intera giornata. La lotta è attorno al sistema di cottimo presente nell'azienda. Nelle diverse fabbriche della Zoppas pure produttrice di elettrodomestici, a Conegliano, Seregna San Vendemiano, San Fior, migliaia di operai hanno scioperato e manifestato chiedendo, tra l'altro, un aumento dell'indennità sostitutiva del cottimo. A Milano intanto è stato proclamato uno sciopero, per mercoledì, dei 7 mila metallurgici del grande complesso a Partecipazione Statale Sit-Siemens. L'azione è stata decisa dopo i

risultati negativi delle trattative attorno a cottimo e qualità. Lunedì mattina scenderanno in sciopero anche i 1200 lavoratori della Redaelli da tempo protetti da un contratto di cottimo. Infine oggi l'azione sindacale investe una fabbrica della Fiat, l'Autobianchi, i 2100 metallurgici tornano alla lotta dopo lo sciopero effettuato martedì scorso, per chiedere un trattamento eguale a quello dei sindacati dipendenti del monopolio dell'automobile.

In altri centri industriali le «lote» e le «battaglie» che fanno grida allo scandalo la Confindustria hanno già portato ad ulteriori successi. Accordi interattivi sono stati infatti stipulati ad esempio in questi giorni, in numerose fabbriche di Lecco. L'ultimo accordo - dopo quelli alla Sae, Fonderia Moro Primo, Catenaccio Regina Elena - riguarda i lavoratori della EICM. Qui tra l'altro, dopo numerosi scioperi, il padrone è stato costretto ad aumentare l'indennità per i lavoratori nocivi nonché il premio di produzione (dal 5% al 9,30% per tutti i lavoratori e il 20% in più per il padrone) e stato inoltre costretto a riconoscere il diritto, finora negato, di eleggere la CI.

Eletta la nuova segreteria del Sindacato portuali CGIL

Il Comitato centrale della FILP-CGIL, riunitosi dopo il Congresso della Federazione tenutosi a Genova nei giorni 14, 15, 16, 17 e 18, ha eletto la nuova segreteria che risulta così composta: segretario generale Giovanni Bruzzone; segretari nazionali: Aiceo Bazzari, Angelo Ciuffi, Virgilio Galli, Augusto Lombardozzi, Luigi Rum.

a Monteponi, Montevecchio, all'AMMI, alla Pertusola, a Montega, e nelle direzioni minori; nei complessi più grossi si sono astenuti dal lavoro anche gli impiegati. Nel corso della mattinata in numerosi centri della zona si sono svolte imponenti assemblee presiedute dai dirigenti dei tre sindacati. Queste manifestazioni unitarie hanno assunto il significato di una vigorosa protesta sia contro i minacciosi licenziamenti (che investono in particolare le miniere del gruppo Montedison) sia contro le continue violazioni delle libertà costituzionali. Gli operai, negli adempimenti durante le riunioni ottenute chiedono innanzitutto che si ponga fine a un regime di inumano sfruttamento e che il governo e la Regione intervengano per salvare gli attuali livelli di occupazione. In fatti, nelle miniere scade per gennaio le licenze di lavoro di sicurezza e d'uso, mentre l'occupazione continua a diminuire. In un solo anno la manodopera impiegata nei complessi metalliferi è scesa da 6.156 a 5.816 unità.

Per esempio a Monteponi la produzione è passata dalle 1.380 tonnellate giornaliere del 1963 alle attuali 6.000. L'occupazione è invece diminuita da 1600 a 1350 unità. Anche un'altra miniera del gruppo Montedison - la Montevecchio - sta avviando alla realizzazione del programma di riduzione della produzione e prevede un conseguente licenziamento di oltre 200 dipendenti. Si può prevedere che, allorché sarà completata la cosiddetta «ristrutturazione produttiva», nei due complessi sardi della Montedison la manodopera verrà ridotta di 800 1000 unità.

Altri drastici «tagli» si preparano alla Pertusola: il ministro di Arenas è in fase di smantellamento: gli occupati di Inertus sono scesi da 1116 a 737 unità. Non solo le aziende private realizzano una politica intesa ad alleggerire gli organici, conseguendo allo stesso tempo una maggiore produttività: anche all'AMMI, azienda a partecipazione statale, la situazione è gravissima. Il programma di sviluppo previsto dal piano di rinascita, a cinque anni dalla legge 588, non è ancora neppure avviato. Si continua, invece, nella pratica dello spezzamento di centinaia di milioni. L'ultimo caso riguarda un impianto a Masua; dopo avere affrontato incidenti spese per i lavori di sbancamento, la direzione sembra si sia resa conto che è stato compiuto un errore di calcolo. Ora gli operai si contano e è ora interrotta: i fondi pubblici sono andati in fumo!

La situazione del bacino metallifero risulta, come si vede, incerta e piena di incognite. Non è tuttavia disperata. Gli studiosi dicono che i minerali finora estratti dal sottosuolo sardo non rappresentano neppure la metà della consistenza totale. Vi è la possibilità di uno sviluppo del settore, a condizione però che la Regione e le partecipazioni statali modifichino gli attuali indirizzi che tendono a favorire l'iniziativa privata.

Le linee di intervento devono esplicitarsi - con la costituzione di un'Ente minerario sardo - in questa direzione: un programma straordinario di ricerca - avvio dei nuovi impianti dell'AMMI che prevedono l'assorbimento di oltre 500 lavoratori; la concessione di finanziamenti alle aziende private condizionate all'attuazione dei piani di ampliamento e di trasformazione, nonché al superamento dello spezzamento esistente. La carta rivendicativa dei minatori del Sulcis-Iglesiente e del Guspinese è ora al centro di un vasto dibattito tra le popolazioni interessate.

Giuseppe Podda

La delegazione CGIL al Congresso dei sindacati dell'URSS

Lunedì partirà per Mosca la delegazione della CGIL che presiederà ai lavori del congresso dei sindacati sovietici. La delegazione della CGIL è composta da Rinaldo Scheda, segretario federale; Mario D'Adda, vice segretario federale; Vittorio Mecca, segretario del Comitato regionale della Basilicata, e del Aldo Giamberini, segretario della Camera del lavoro di Roma.